

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 96 (1987)
Heft: 4

Artikel: Cercando i genitori disperatamente
Autor: Baumann, Bertrand
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972699>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 25.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

COOPERAZIONE

Servizio ricerche della Croce Rossa Svizzera

Cercando i genitori disperatamente

Nato una trentina di anni fa, il Servizio ricerche della Croce Rossa Svizzera si occupa ogni anno di 200 richieste che riguardano casi di persone scomparse. Si tratta di un servizio spesso poco conosciuto. Actio ha voluto saperne di più.

Bertrand Baumann

Alla ricerca del padre

Alexandre, giovane studente svizzero tedesco di circa vent'anni è felicissimo: qualche mese fa ha visto per la prima volta suo padre.

I folti capelli neri, la carnagione olivastria, gli occhi leggermente a mandorla, la vivacità dei gesti e delle parole non sono necessariamente caratteristiche di un tipico discendente

sarebbe mai stato capace di adattarsi alla Svizzera e nemmeno di farsi accettare dagli altri. I genitori di Alexandre decisero quindi di separarsi. Di ritorno nel suo paese, il padre di Alexandre non si fece più vivo.

La vita è una perenne ricerca di sé stessi, della propria identità. Una situazione che fa nascere tanti interrogativi, a cui Alexandre, forse più di tanti ra-

si alla società nazionale della Croce Rossa del paese d'origine del padre di Alexandre. Dopo dieci mesi, ecco una risposta e l'indirizzo tanto atteso. «Vi auguro che possiate ritrovare tanti padri sconosciuti», scriverà Alexandre in una lettera di ringraziamento inviata qualche settimana prima di partire verso quel lontano paese, dove avrebbe incontrato, non senza una certa emozione, suo padre.

Questa è una delle tante storie con cui ha a che fare il Servizio ricerche della Croce Rossa Svizzera. Ogni anno sono circa 200 le persone che compilano il formulario di domanda, 200 richieste che riflettono situazioni familiari e destini diversissimi fra loro, ma che hanno per denominatore comune la scomparsa o la mancanza di notizie di un congiunto. Non tutte le richieste sono però a lieto fine, come nel caso di Alexandre. Prendiamo l'esempio di una donna dell'Ucraina rifugiata nel nostro

Formulario di domanda di ricerca della Croce Rossa Svizzera, compilato ogni anno da 200 persone che sperano di ritrovare un loro congiunto.

SERVIZIO RICERCHE IN BREVE

Domande di ricerca che riguardano persone che si trovano all'estero e presentate da cittadini domiciliati in Svizzera e, viceversa, domande di ricerca concernenti persone che si trovano in Svizzera e presentate da cittadini che vivono all'estero.

Mediazione per riallacciare i contatti fra ex bambini della Croce Rossa, che nel secondo dopoguerra avevano trascorso soggiorni di recupero nel nostro paese, e le famiglie a cui erano stati affidati.

Scambio di notizie fra persone distanti.

Riunificazione delle famiglie.

Recupero di conferme che attestano l'internamento degli stranieri che un tempo si trovavano in Svizzera. Si tratta di documenti necessari per la richiesta della rendita invalidità e vecchiaia.

di Guglielmo Tell. Alexandre lo si vedrebbe piuttosto a passeggio per qualche strada dell'India o di un paese del golfo del Bengala. Invece è proprio svizzero. Da ragazzo Alexandre ha vissuto in un cantone della Svizzera centrale, dove andava a scuola, aveva i suoi amici e gli stessi passatempi dei suoi coetanei. Sapeva però di avere un destino diverso dagli altri. «Mia madre non mi ha mai nascosto l'identità del mio vero padre e tantomeno quel che c'era stato fra loro. Quando me ne parlò per la prima volta, ero ancora molto giovane e non ho fatto molto caso a quel che m'aveva detto. La cosa mi aveva lasciato piuttosto indifferente».

Qualche mese prima che nascesse Alexandre, in mezzo a difficoltà di ogni genere, suo padre si rese conto che non

gazzi della sua età, ha voluto trovare una risposta. Da una prima fase di indifferenza nei confronti di questo padre che non c'era, Alexandre è passato a una sensazione di vuoto sempre più insopportabile e doloroso. Terminato il ginnasio e arrivato il momento delle prime grandi scelte della vita, ebbe una crisi profonda. «Devo assolutamente vedere mio padre, devo potergli parlare». Decise quindi di fare l'impossibile per ritrovarlo. Ma come? L'unico elemento che possedeva era un certificato di riconoscimento della paternità. Per caso si rivolge a una rubrica di lettere al giornale di un grande quotidiano tedesco che lo indirizza a sua volta al Servizio ricerche della Croce Rossa Svizzera. A Berna, Hélène Marbacher, responsabile del servizio, avvia la sua ricerca rivolgendosi

Postfach 2699, 3001 Bern
Rainmattstrasse 10
Telefon: 031 - 66 71 11
Telex: 911 102

**Schweizerisches Rotes
Croix-Rouge suisse
Croce Rossa Svizzera
Swiss Red Cross**

SUCHANTRAG
DEMANDE DE RECHERCHES
TRACING REQUEST

Datum/Date

Wir bitten Sie um Einleitung von Nachforschungen nach
Veuillez avoir l'obligeance de rechercher
May we ask you to institute proceedings to trace the following person

Vollständiger Name (Familiennamen unterstreichen)
Nom complet (souligner le nom de famille)
Full name (please underline family name)

Geschlecht/Sexe/Sex M F

Geburtsdatum und -ort
Date et lieu de naissance
Date and place of birth

Name des Vaters
Nom du père
Name of father

Mädchenname der Mutter
Nom de jeune fille de la mère
Maiden name of mother

Nationalität
Nationalité
Nationality

Zivilstand
Etat civil
Marital status

Ort und Datum der letzten Nachricht
Lieu et date des dernières nouvelles
Place and date of last news received

Letztbekannte Adresse
Dernière adresse connue
Last known address

Verschiedene Angaben
Renseignements divers
Any additional information

Antragsteller
Demandeur
Inquirer

Verwandtschaftsgrad zur gesuchten Person
Lien de parenté avec la personne recherchée
Relationship to the person sought

Beruf
Profession
Profession

Social
Service
Social

1.A.

Antwort bitte auf der Rückseite
Prière de donner la réponse au verso
Please give your answer on the back of the page



COOPERAZIONE



«Devo assolutamente vedere mio padre, devo potergli parlare».

paese e alla disperata ricerca di suo fratello, deportato in Siberia nella Seconda Guerra mondiale e di cui era rimasta senza notizie dal 1947. Il Servizio ricerche della Croce Rossa dell'Unione Sovietica non ha ritrovato l'uomo, deceduto anni addietro, ma ha solo potuto dare alla donna l'indirizzo della vedova e dei suoi figli. Una magra consolazione.

Fitta rete di informazioni

Il Servizio ricerche della Croce Rossa Svizzera ha cominciato a funzionare negli anni 50. In genere risponde a do-

mande di ricerca di persone che si troverebbero all'estero presentate da domiciliati in Svizzera e, viceversa, effettua ricerche nel nostro paese in base a richieste provenienti dall'estero. Inizialmente il Servizio ricerche si occupava solamente di casi sporadici. La prima grande ondata di richieste è coincisa con l'esodo degli ungheresi nel 1956. Le famiglie cercavano i loro congiunti sparsi qua e là per tutta la Svizzera.

«Tuttoggi, gran parte delle richieste proviene dai paesi dell'est e in genere riguarda

i rifugiati stabiliti nel nostro paese. Spesso si tratta di problemi ancora irrisolti relativi agli assegni alimentari. È chiaro che la persona ricercata può liberamente scegliere di dare una risposta o meno», precisa Hélène Marbacher. Negli ultimi anni, il sempre più frequente fenomeno di spostamento delle popolazioni ha sensibilmente influito sull'attività del Servizio ricerche della Croce Rossa Svizzera. Molti rifugiati nei campi del sud-est asiatico si sono perciò rivolti al servizio, nella speranza di ritrovare i loro congiunti rifugiatisi nel nostro

paese. «Per questo genere di richiesta che riguarda le zone di conflitto, ci siamo rivolti all'Agenzia centrale di ricerche del CICR che centralizza le varie informazioni sui detenuti e sugli internati civili e militari ed effettua ricerche su persone scomparse», dichiara Hélène Marbacher. L'ACR trasmette anche messaggi (da parte delle famiglie) diretti a coloro che sono condannati all'isolamento a causa delle ostilità in corso. Nel 1986 un palestinese rifugiatosi nel nostro paese ha avuto, grazie all'ACR, notizie di suo zio che si trovava in un campo di Beirut, alcuni mesi fa assediato e più volte attaccato.

«Nella maggioranza dei casi, il Servizio ricerche della società nazionale del paese in cui effettuiamo le nostre ricerche resta il nostro più efficace partner». Le centinaia di società nazionali che dispongono di tale servizio formano una vera e propria rete d'informazioni unica al mondo. Sicuramente è grazie a questa stretta collaborazione e alla fiducia nei confronti della Croce Rossa da parte delle autorità politiche, che oltre il 60% delle domande di ricerca avviate dalla Croce Rossa Svizzera a Berna giungono tutte a un esito. Nel corso degli ultimi 10 anni oltre 1000 persone hanno così ritrovato un loro congiunto. 1000 persone che hanno visto improvvisamente cambiare il loro destino, spesso tragico, e che hanno ritrovato, come nel caso di Alexandre, un nuovo slancio per il futuro. □